

# **Francesco De Sanctis**

(Morra De Sanctis, 28 marzo  
1817 – Napoli, 29 dicembre  
1883)

- Nel **1826** lasciò la provincia per recarsi a Napoli dove frequentò il ginnasio privato di uno zio paterno;
- Nel **1831** passò ai corsi liceali dapprima presso la scuola dell'abate Lorenzo Fazzini dove compì le prime letture filosofiche e nel 1833 presso quella dell'abate Garzia.

Intraprese gli studi giuridici presto però trascurati per seguire, già dal 1836, la scuola del **purista Basilio Puoti** sul Trecento e sul Cinquecento, lezioni che il marchese teneva gratuitamente presso il suo palazzo dove il De Sanctis avrà modo di conoscere il Leopardi e dove avviene la sua vera formazione.

- Per interessamento dello stesso Puoti, venne nominato professore alla scuola militare preparatoria di S. Giovanni a Carbonara (1839-1841) e in seguito al **Collegio militare della Nunziatella** (1841-1848).

- Le lezioni della **prima scuola napoletana** furono edite nel 1926 da Benedetto Croce con il titolo *Teoria e storia della letteratura*.

Nel maggio del **1848** come membro dell'associazione "Unità d'Italia" diretta dal Settembrini, partecipò con alcuni dei suoi allievi ai moti insurrezionali e in seguito a questa sua iniziativa, nel novembre del 1848 **viene sospeso dall'insegnamento.**

Nel **1850** viene arrestato e recluso a Napoli nelle prigioni di Castel dell'Ovo dove rimase **fino al 1853** quando, espulso dal Regno dalle autorità borboniche e fatto imbarcare per l'America, riuscì a fermarsi a Malta e quindi a rifugiarsi a Torino.

Durante il periodo di prigionia il De Sanctis si diede allo **studio approfondito di Hegel** compiendo lo sforzo di apprendere il tedesco e impegnandosi nella traduzione del *Manuale di una storia generale della poesia* e della *Logica* di Hegel

A Torino trovò un incarico di insegnante presso una scuola privata femminile dove insegnò lingua italiana, diede lezioni private, collaborò a vari giornali dell'epoca come "Il Cimento" divenuta in seguito "Rivista Contemporanea", "Lo Spettatore", "Il Piemonte", "Il Diritto" e iniziò a tenere conferenze e lezioni.

Chiamato **Zurigo** (dove insegnò dal **1856 al 1860**), il De Sanctis tenne presso il Politecnico della città lezioni su Dante, sui poemi cavallereschi italiani e su Petrarca.

Nel **1860** De Sanctis poté tornare in patria dove portò avanti, contemporaneamente alla sempre fervida attività letteraria, anche l'attività politica (fu governatore della provincia di Avellino e ministro dell'Istruzione per un breve ma intenso periodo).

Nel **1861** venne eletto deputato al parlamento nazionale, aderendo alla prospettiva di una collaborazione liberal-democratica, e accettò il ministero della Pubblica Istruzione nei gabinetti Cavour e Ricasoli, per cercare di attuare la difficile opera di fusione tra le amministrazioni scolastiche degli antichi stati

Nel **1862** passò però all'opposizione e in collaborazione con il Settembrini, promosse una "Associazione unitaria costituzionale" di sinistra moderata, che ebbe come voce il quotidiano "**Italia**" diretto dallo stesso De Sanctis dal 1863 al 1865.

Il fallimento delle elezioni del 1865  
coincise con il ritorno del De Sanctis a  
un grande impegno di studi  
concentrato sulla struttura di una  
storiografia letteraria che fosse di  
respiro nazionale

Nel frattempo De Sanctis stava già lavorando a una *Storia della letteratura italiana* che, nata come testo scolastico, si sviluppò assai presto in un'opera di ampia e complessa portata; fu completata poi nel **1870-71**.

Dal **1872 al 1876** De Sanctis insegnò letteratura comparata presso l'università di Napoli e quell'anno accademico iniziò con il discorso su "*La scienza e la vita*". I corsi da lui tenuti in quegli anni sono dedicati a Manzoni (1872), la scuola cattolico-liberale (1872-'74), la scuola democratica (1873-'74), Leopardi (1875-1876).

Nel **1876**, prevalendo la Sinistra, De Sanctis si dimise da professore e accettò da Benedetto Cairoli un nuovo incarico ministeriale (1878-1880) mentre il suo interesse critico si rivolgeva al naturalismo francese come testimonia lo *Studio sopra Emilio Zola* che apparve a puntate sul "Roma" nel 1878 e lo scritto "*Zola e l'Assommoir*" pubblicato nel 1879 a Milano.

- Ritornato a Napoli si dedicò alla rielaborazione del materiale leopardiano, che fu pubblicato postumo nel 1885 con il titolo *Studio su G. Leopardi*, e alla dettatura di ricordi autobiografici che arrivano fino al 1844, pubblicati da Villari nel 1889 con il titolo *La giovinezza di Francesco De Sanctis*.

- Colpito da una grave malattia agli occhi, De Sanctis morì a Napoli nel 1883

Oltre alla *Storia della letteratura italiana* meritano di essere ricordati il *Saggio critico sul Petrarca* del 1869, mentre tra i lavori inclusi nei *Saggi critici* del 1866 e nei *Nuovi Saggi critici* del 1869 meritano di essere menzionati quelli su episodi della *Divina Commedia*, su *L'uomo del Guicciardini*, su *Schopenhauer e Leopardi* oltre *Il darwinismo nell'arte* e quelli su Emilio Zola.